

OMESSA REALIZZAZIONE DELLA RECINZIONE DI CANTIERE

Sentenza della Corte di Cassazione N. 35525/2024

La legge prevede meccanismi di esclusione della punibilità, come quello previsto dall'articolo 131-bis del codice penale, che si applica a situazioni in cui il fatto commesso presenta una particolare tenuità. Questo principio implica che non solo la tipicità del reato, ma anche la sua concreta manifestazione e le modalità della condotta devono essere considerate per determinare il disvalore penale dell'azione.

La giurisprudenza ha sottolineato l'importanza di un approccio che tenga conto non solo dell'illecito in sé, ma anche delle conseguenze reali e del contesto in cui si è svolto il fatto. Pertanto, la valutazione deve essere complessiva, considerando elementi come l'incensuratezza dell'imputato, la non abitualità della condotta e la mancanza di danni significativi. Questo approccio mira a garantire che le sanzioni siano proporzionate alla gravità dell'illecito e all'effettivo pericolo creato dalla condotta del soggetto.

Tutto questo si riflette anche nel caso si debba giudicare qualunque omissione che possa mettere a repentaglio la sicurezza di un cantiere. La legge italiana, in particolare il d.lgs. n. 81/2008, stabilisce requisiti rigorosi per la sicurezza nei cantieri, per cui anche in occasione dell'introduzione della nuova patente a punti per la sicurezza, diventa fondamentale per le imprese adottare strumenti innovativi che garantiscano non solo la conformità alle normative, ma anche un ambiente di lavoro sicuro e protetto.

Ma scopriamo insieme alcuni interessanti chiarimenti in merito ai principi accennati attraverso la **sentenza n. 35525/2024 della Corte di Cassazione** relativa alle opere di recinzione dei cantieri.

L'omissione della recinzione è una violazione che può comportare sanzioni penali e amministrative? Al fine della tenuità del reato quanto vale il tentativo di rimediare successivamente alla violazione?

Il Tribunale, pur riconoscendo le circostanze attenuanti generiche, emetteva una sentenza di condanna nei confronti dell'amministratore unico della di una impresa edile pari a una pena di € 1.200,00 di ammenda per violazione dell'art. 109 del d.lgs. n. 81/2008. Il reato consisteva, appunto, nell'**omissione della recinzione di sicurezza in un cantiere stradale**, dove era previsto il transito di pedoni.

L'imprenditore presentava ricorso per Cassazione avverso la sentenza, sostenendo che il Tribunale avesse errato nel non riconoscere la causa di non punibilità riferita all'art. 131-bis cod. pen., **nonostante avesse successivamente provveduto a installare la recinzione contestata**.

La difesa argomentava che **il giudice non aveva considerato adeguatamente la condotta successiva al reato** e altri fattori che avrebbero potuto giustificare il riconoscimento della particolare tenuità del fatto, tra cui:

- l'incensuratezza dell'imputato;
- la non abitualità della condotta;
- l'assenza di precedenti sanzioni per la ditta da lui amministrata, attiva da anni nel settore edilizio.

Inoltre, si sosteneva che la mancanza della recinzione non avesse creato una situazione di pericolo per i pedoni.

Cassazione: il tentativo di rimediare è recessivo rispetto alla gravità della violazione di omessa recinzione al cantiere

La Corte di Cassazione ha ritenuto infondato il ricorso. Gli ermellini hanno sottolineato che l'applicazione della causa di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto

richiede una valutazione complessa delle modalità della condotta e dell'entità del danno o del pericolo, come stabilito dall'art. 133, primo comma, cod. pen.

La Corte ha evidenziato che il "*disvalore*" penale del fatto, riferito al succitato articolo del codice penale, deve derivare dalla concreta manifestazione del reato e non solo dalla sua conformità al tipo.

Significato di disvalore penale

Il disvalore penale si riferisce alla gravità dell'illecito e alla sua capacità di ledere beni giuridici tutelati dalla legge. La Corte sottolinea che questo disvalore non può essere determinato solo dal fatto che l'azione corrisponda a una fattispecie penale, ma deve anche considerare:

- **modalità della condotta:** come è avvenuto il fatto? Quali sono state le circostanze specifiche che lo hanno caratterizzato?
- **entità del danno o del pericolo:** qual è stato l'impatto reale dell'azione? Ha causato danni significativi o ha creato situazioni di pericolo per altre persone?

Rilevanza della concreta manifestazione

La Corte di Cassazione ha stabilito che la valutazione della punibilità deve basarsi su una considerazione complessiva della condotta, piuttosto che su un'analisi meramente formale. Questo approccio implica che:

- si devono esaminare le **componenti soggettive** della condotta, come le intenzioni dell'imputato;
- è necessario valutare la **gravità** del comportamento in relazione al contesto in cui è avvenuto.

In sintesi, la Corte invita a una riflessione più profonda sulla natura del reato, suggerendo che la punibilità deve essere proporzionata alla reale gravità dell'illecito, piuttosto che limitarsi a una semplice applicazione delle norme.

La Corte ha confermato che il Tribunale aveva correttamente valutato l'intensità del pericolo derivante dalla violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro e che la condotta successiva dell'imputato (e cioè l'atto di installare la recinzione come un tentativo di rimediare a una violazione) era stata considerata recessiva rispetto alla gravità della violazione.

Pertanto, **la Cassazione ha rigettato il ricorso** e condannato il ricorrente al pagamento delle spese processuali.